

Emanuele Fiano: «Servono più divieti»

Il relatore Pd della legge contro la propaganda fascista ci riproverà nella prossima legislatura

Emanuele Fiano (Pd) ha proposto una legge che punisce chi propaga le immagini o i contenuti del fascismo e del nazismo. Approvata alla Camera, la normativa è rimasta ferma al Senato.

Perché la sua legge non è stata approvata?

Solo per motivi di tempo, prima c'era il biotestamento. Ma i numeri c'erano. Nella prossima legislatura, io la ripresenterò, maggioranza permettendo. Le cose terribili sulla razza o la difesa dei totalitarismi del secolo scorso devono essere impediti, sanzionate.

Sergio Luzzatto ha detto a *Left* che l'antidoto al fascismo non è tanto una legge ma scuola e cultura.

Se io ho 4mila pagine di propaganda in rete che non rientrano nei canoni della legge Scelba e nel frattempo so che la formazione dei giovani avviene anche sul web, devo intervenire. Comunque, sono d'accordo con Luzzatto, questa battaglia si compone di tante parti, tra cui anche una migliore efficacia dei divieti.

Nel Pd, c'è chi, come Sguanci, elogia Mussolini, o Prestipino che ha parlato di razza. Come lo spiega?

Noi siamo un partito per il quale hanno firmato in 600mila nella dichiarazione dei redditi, se si manifestano questi pochi casi - ma sono gravi e bisognerà correggere -, non bisogna però travisare la luna con

il dito. Dopo di che, va detto che in tutto l'occidente c'è un pericoloso rimontare di movimenti neofascisti e neonazisti che in una società impoverita da dieci anni di crisi economica ha prodotto rabbia contro il sistema istituzionale. A ciò si aggiunge il tema dell'immigrazione, ormai centrale anche nella percezione della sicurezza. Tutto ciò produce precarietà e paura, il terreno fertile per le ideologie estremiste di destra. La prima risposta però non viene dai divieti, ma dalla politica. CasaPound e Forza Nuova, per esempio, sono più forti nelle periferie dove la politica in generale, il centrosinistra e la sinistra sono assenti.

Ma l'esitazione del Pd sullo ius soli - poi infatti non approvato - non ha contribuito ad accentuare l'atteggiamento negativo sull'immigrazione?

Per lo ius soli, legge scritta dal Pd, al Senato non avevamo i numeri e se avessimo chiesto la fiducia, il governo sarebbe caduto. Alla vigilia delle elezioni non sarebbe stata una cosa da poco.

Le denunce dell'Onu sui campi in Libia e la sentenza del Tribunale dei popoli pongono sotto accusa le politiche migratorie del governo. Queste non generano ostilità nei confronti dei migranti?

Ora per la prima volta avremo le agenzie dell'Onu nei campi di transito e di accoglienza. Il tema dell'immigrazione è complesso. Noi, la sinistra - io votavo Pci - l'abbiamo affrontato con molto ritardo. E comunque ci sono migliaia di amministratori Pd che accolgono i migranti. Ma io la penso come Minniti, essere di sinistra significa tenere insieme i diritti e i doveri.

Perché non c'è l'antifascismo nello statuto del Pd?

La nostra Costituzione è antifascista e noi siamo figli della **Costituzione**.
Donatella Coccoli